SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00211041
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67
RV - RELAZIONI	
RVE - STRUTTURA COMPLESSA	
RVEL - Livello	1
RVER - Codice bene radice	0100211041
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	decorazione pittorica
OGTV - Identificazione	elemento d'insieme
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	quadratura architettonica
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	TO
PVCC - Comune	Torino
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	villa
LDCQ - Qualificazione	museo
LDCN - Denominazione	Villa della Regina
LDCC - Complesso monumentale di appartenenza	Compendio di Villa della Regina
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	NR (recupero pregresso)
LDCS - Specifiche	Piano primo, Appartamento di S.M. la Regina, Camera del letto verso Ponente - 32: intercapedine tra la volta e il solaio, pareti
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVII

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1650
DTSV - Validità	ca.
DTSF - A	1660
DTSL - Validità	ca.
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	e aiuti
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Casella Andrea
AUTA - Dati anagrafici	1619/ 1672
AUTH - Sigla per citazione	00004231
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	bottega
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Recchi Giovanni Paolo
AUTA - Dati anagrafici	1605 ca./ 1686
AUTH - Sigla per citazione	00001949
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MIS - MISURE	
MISR - Mancanza	MNR
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	cattivo
STCS - Indicazioni specifiche	estese cadute
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	NR (recupero pregresso)
DESI - Codifica Iconclass	41 E 2 : 48 C 14 51 : 48 C 16 41 : 92 D 19 16 : 48 A 98 75
DESS - Indicazioni sul soggetto	Elementi architettonici: cornicione; archi; soffitto; pilastri. Sculture: telamoni. Figure: putti. Decorazioni: ghirlande. Vegetali: fiori.
	La decorazione seicentesca dell'ambiente risulta visibile in un positivo della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio che documenta i danni subiti in seguito ai bombardamenti del secondo conflitto mondiale (in particolare mostra la parete sud). Pochi anni dopo Augusto Pedrini richiama l'attenzione su lacerti di affresco riemersi in questo ed in altri ambienti del piano nobile: "... Nella Villa

NSC - Notizie storico-critiche	della Regina i danni sono stati ingentissimi, dal groviglio di travi bruciate e contorte si potè così notare nei piani superiori alcuni frammenti di dipinti murali, sotto il pavimento in legno e sopra i soffitti per abbassare le camere di circa un metro di altezza. Si tratta di fregi dipinti a soggetti di caccia e di paesaggi attualmente scomparsi per dilavamenti essendo senza il tetto. Questi affreschi possono essere attribuiti al tardo secolo XVI o ai primi del secolo XVII ed è da credere che variando il gusto artistico del Re Vittorio Amedeo II siano stati volutamente coperti, come la camera detta cubicolare del Re [attuale stanza 32], ed altre nella Villa della Regina, dove sono venuti alla luce molte pitture alle pareti ricoperte poi da volte e da zoccolature a grandi specchiere con cornici in legno intagliato e dorato sullo stile dell'architetto Baroni di Tavigliano, incaricato di rimodernare gli ambienti della villa negli anni 1732-1751." (cfr. A. Pedrini, Sul Palazzo Chiablese detto anche Villa Lodovica presso Villa della Regina, in <<Atti e rassegna tecnica della Società degli ingegneri e degli architetti in Torino>>, 1961, n. I, p. 26). La tipologia decorativa e lo stile permettono di accostare l'ambiente alle altre cinque sale del primo piano ai lati del salone (attuali 23,24,27,30,31), come segnalato nel 1997 da Cristina Mossetti: " Le sale al piano nobile adiacenti al salone centrale presentano un differente impianto decorativo, sostanzialmente omogeneo con dati di stile differenti. Per quanto si può oggi leggere... la decorazione si articola su ogni parete con due scene entro grandi riquadri o cartelle diversamente realizzate, ma tutte scandite dalla presenza di decorazioni a grisaille con festoni carichi di frutti e ortaggi e foglie di quercia, da trofei con cani e corni fra le scene in cui personaggi femminili a cavallo di cervi seguono la caccia. ... In un panorama figurativo che gli studi devono ancora definire, i rimandi sono per ora ai modelli dei frescanti lombardi a Venaria, ma ancora di più agli impianti decorativi che attorno agli anni sessanta si allestiscono in Palazzo Civico a Torino, nella Sala delle Congregazioni con Casella, e, nel canavese, a Palazzo Armano di Grosso." (cfr. C. Mossetti, a cura di, Villa della Regina. Diario di un cantiere in corso, Torino 1997, p. 59).Bisogna tener presente che nello stesso ambiente, sotto la boiserie delle pareti nord, sud ed ovest, negli sguinci delle finestre e nello zoccolo sotto la finestra verso nord della parete ovest sono emersi lacerti di decorazione seicentesca, stilisticamente non tutti omogenei fra loro e su strati diversi d'intonaco, raffiguranti fiori, cesti di frutta, racemi ed un paesaggio lacustre: il rapporto di questi elementi nei confronti del fregio è ancora da chiarire, ma l'eterogeneità dei soggetti, delle cromie e delle tipologie utilizzate fa ipotizzare diverse fasi di decorazione dell'ambiente, che potrebbe essere uno dei primi ad essere eseguito e testimoniare diversi momenti della committenza del cardinal Maurizio, anche se nessuno di essi sembra così precoce da essere databile all'inizio del XVII secolo (come sosteneva Pedrini).La qualità esecutiva, per quanto si può giudicare, è leggermente più corsiva di quella delle stanze 23 e 31 e le fisionomie marcate di putti e telamoni della quadratura ricordano certi esiti della bottega dei Recchi, ad esempio a Palazzo Armano a Grosso Canavese. L'affinità di repertorio decorativo e l'insistenza del motivo di architetture classiche accostano la decorazione anche alla stanza 27: non si esclude dunque un coinvolgimento dell' équipe di Andrea Casella nelle scene.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 161495
FTAT - Note	particolare della parete nord?
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 57318/D
FTAT - Note	particolare della parete ovest
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Pedrini A.
BIBD - Anno di edizione	1961
BIBN - V., pp., nn.	p. 26
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Mossetti C.
BIBD - Anno di edizione	1997
BIBN - V., pp., nn.	p. 59 e n. 26, p. 63
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2007
CMPN - Nome	Martinetti S.
FUR - Funzionario responsabile	Mossetti C.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2007
AGGN - Nome	ARTPAST/ Manchinu P.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)